

❑ Interrogazione n. 80

presentata in data 24 giugno 2010

ad iniziativa del Consigliere Ciriaci

“Difesa della costa”

a risposta orale

Premesso:

che nelle giornate tra il 20 ed il 21 giugno, ancora una volta le nostre coste hanno subito la violenza del maltempo;

che i fenomeni erosivi hanno provocato danni incalcolabili all'economia turistica che incide oltre il 15% del PIL Marche;

che in dieci anni l'erosione è quasi raddoppiata in Italia (passando dal 24% al 42%) ed oggi sono a rischio 1600 km di arenile nazionale compresi gli oltre 170 km della costa marchigiana;

che da questo vi è la necessità di passare dalla logica di interventi straordinari e frammentati ad azioni programmate e coordinate, secondo le buone pratiche di gestione integrata delle zone costiere, in un territorio d'indiscutibile valore ambientale come quello costiero, dove è fondamentale la conoscenza degli strumenti di tipo normativo, procedurale e contrattuale per interventi di manutenzione strutturale degli arenili;

che la Regione Marche si è dotata di un valido strumento di pianificazione, il Piano di gestione integrata delle aree costiere, costruito assieme a tutti i portatori di interesse sia pubblici che privati, costantemente messi al corrente delle attività di programmazione, seguendo la metodica della concertazione e possibilmente della condivisione;

che l'obiettivo del Piano è quello di definire gli interventi di ricostruzione delle spiagge per la difesa delle infrastrutture, del patrimonio ambientale e per il rilancio delle attività turistiche, prevedendo altresì la manutenzione rivolta alla salvaguardia delle opere realizzate;

che tuttavia, già dall'emanazione del nuovo codice appalti (d.lgs 163/2006), le pubbliche amministrazioni si sono trovate a poter usufruire di nuovi strumenti operativi, contenenti in sé la possibilità di coinvolgimento delle aziende private, non soltanto nella realizzandone delle opere di ripascimento;

che le pluriennali esperienze a livello nazionale e internazionale hanno dimostrato come con i ripascimenti e la manutenzione periodica delle scogliere si può ottenere un ottimo risultato che contrasta l'erosione della costa e quindi risulta necessario ed indispensabile agire;

che sono tre gli strumenti individuati dal d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE:

- a) project financing;
- b) dialogo competitivo;
- c) accordo quadro;

Tutto ciò premesso;

Il sottoscritto Consigliere regionale

INTERROGA

il Presidente della Giunta per sapere quali iniziative intende intraprendere in considerazione delle esigue risorse poste nel bilancio regionale degli ultimi anni, tenuto conto che il piano della costa richiede risorse economiche per oltre 100 milioni di euro e che risulta necessario attivare un piano pluriennale di interventi sistematici che individuino le priorità e le fattibilità degli interventi.